

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°1 | maggio 2012

### IL MODELLO DEL COLORADO

Di Carol Giambalvo<sup>1</sup> e Rosanne Henry<sup>2</sup>

Il seguente articolo dal titolo originale "The Colorado Model" è stato pubblicato su *ICSA TODAY*, vol. 1 | n° 1 | 2010. Gli autori e l'*International Cultic Studies Association*, proprietaria della rivista, ne autorizzano la traduzione e la pubblicazione su questo giornale. Traduzione non professionale di Cristina Caparesi.

Negli ultimi 16 anni, l'ICSA ha sviluppato un modello breve ma completo per il recupero dalle sette, che abbiamo chiamato *Modello del Colorado* perché è stato sviluppato ed affinato in quello stato. Questo modello è organizzato in laboratori che si tengono nel fine settimana; è aperto ad ex di sette distruttive che sono stati considerati adatti a parteciparvi. Il Modello del Colorado differisce da altri laboratori per la sua enfasi sull'educazione psicologica che si attua con l'aiuto di facilitatori che sono stati degli ex adepti a loro volta e che ora sono professionisti della salute mentale. Il gruppo di facilitatori ex-membri, forte delle importanti credenziali dell'esperienza nella setta e dell'addestramento clinico, attua un modellamento per un recupero sano e spesso istilla speranza a coloro che lottano contro il trauma delle sette.

Il Modello del Colorado è simile al *Modello del Recupero dal Trauma e potenziamento*. Quest'ultimo approccio usa un programma educativo e di supporto per costruire delle abilità che permettono ai partecipanti di capire e rendersi conto dell'impatto dell'abuso mentre concentrano le loro energie per sviluppare delle tecniche, gestire e migliorare le loro forze in modo da far fronte agli eventi della vita attuale (Harris e Fallot, 2002). L'approccio del Modello del Colorado si adatta, attraverso dei laboratori unici, alle necessità degli ex membri.

I primi laboratori di recupero proposti dall'American Family Foundation- AFF (ora International Cultic Studies Association ICSA) erano tenuti in concomitanza con i loro incontri annuali a Stony Point Conference Centre (New York) e consistevano di due percorsi. Il percorso 1, "*Mini Exit Counselling*" era per quegli ex membri di gruppi settari che non avevano avuto alcun tipo di consulenza nel momento del distacco ed erano appena usciti dai gruppi. Il percorso 2, "Recupero", era per coloro che erano fuori dai gruppi da periodi più lunghi di tempo o che avevano bisogno di un follow-up o di un altro intervento. Il primo percorso consisteva di un programma di educazione psicologica con informazioni di come i programmi di riforma del pensiero colpiscono gli individui nei gruppi. Il secondo percorso comprendeva aspetti relativi alla guarigione, a come far fronte agli *attivatori*, all'ansia e a fare scelte, a gestire rabbia e dolore, a ristabilire fiducia in se stessi e negli altri. I facilitatori del primo percorso erano consulenti che mettevano a disposizione il proprio tempo e le conoscenze personali. I facilitatori del secondo erano, per lo più, terapisti soci dell'AFF. Il dottor Martin, usando un modello che aveva sviluppato al Wellspring Retreat and Resource Center, diede l'avvio ai laboratori di entrambi i percorsi cui diede il titolo di: "La panoramica del processo di recupero".

---

<sup>1</sup> Direttrice dei Programmi di recupero dell'ICSA, Comitato Direttivo dell'ICSA

<sup>2</sup> Comitato Direttivo dell'ICSA, presidente della Commissione della Salute mentale dell'ICSA

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 1- n°1 | maggio 2012**

Quando Carol Giambalvo divenne direttrice dei Programmi di Guarigione dell'AFF, 1993, il Modello del Colorado cominciò ad essere sviluppato sulla base del primo laboratorio dell'AFF a Stony Point nel 1992. Il quadro di riferimento del laboratorio è sempre stato un mix integrato dei criteri del dr. Robert Lifton, il programma di riforma del pensiero, e le molte lezioni ed articoli della dr.ssa Margaret Singer, che sottolineavano l'importanza dell'educazione psicologica per il recupero, e cioè la necessità che gli ex membri fossero capaci di comprendere ed etichettare le tecniche e le influenze usate nel gruppo settario e i loro effetti sugli individui. Quando gli ex adepti cominciano a comprendere che cosa è stato fatto loro per produrre i cambiamenti di personalità, il modo di vedere la realtà, la loro completa dedizione agli obiettivi del leader o del gruppo, allora sono in grado di svincolarsi dalla mentalità della setta e si sentono rafforzati. I laboratori non sono mai stati una terapia di gruppo; erano una semplice educazione psicologica offerta in un ambiente sicuro da persone che comprendevano quello che era successo perché la maggior parte di essi era passata attraverso processi di recupero e sapevano quanto questo fosse appropriato.

I primi laboratori del Colorado nel 1994-1995 erano simili nella struttura a quelli di New York. Una differenza era che in Colorado abbiamo trovato un'abbondanza di terapisti che erano anche ex membri di gruppi. Abbiamo anche notato che più persone di quelle che partecipavano erano state in grado di trovare delle informazioni utili in internet e meno ex membri stavano uscendo dai gruppi con l'aiuto delle famiglie. Non era più necessario dedicare un intero percorso a descrivere gli effetti del programma di riforma. Abbiamo anche notato una differenza nelle risposte dei partecipanti ai facilitatori, ex membri e terapisti. Spesso commentavano di quanto si sentivano meglio nel trovare persone che li capivano perché avevano avuto esperienze simili che volevano comunicare anche agli altri. Infatti, negli anni, i corsisti commentavano più e più volte come fosse particolarmente confortante avere terapisti che non erano lì solo ad insegnare, ma anche a condividere le proprie esperienze, quando appropriato.

In parte, siamo diventati consapevoli di questi pensieri perché in Colorado abbiamo cominciato ad usare l'ultima sessione del laboratorio per commenti e feedback dei partecipanti. Questa sessione si è mostrata inestimabile nello sviluppare ed affinare una sequenza di sessioni più efficaci per i partecipanti. A Colorado abbiamo anche iniziato riunioni per facilitatori al termine del laboratorio per discutere su cosa avevamo osservato e per fare suggerimenti sulle modifiche al programma. Ci furono perciò dei miglioramenti al programma, e come risultato si realizzò una tipologia di laboratorio che viene incontro alle necessità dei partecipanti e permette una maggiore intensità di condivisione e fiducia.

Man mano che il modello evolveva, Giambalvo revisionò la sessione di apertura sulla "Panoramica per il recupero", che descriveva passo per passo le tecniche usate per produrre i cambiamenti nei membri di setta. Integrò il modello di sintesi del dr. Paul Martin, il lavoro di Singer e il modello della riforma del pensiero di Lifton e le tecniche di influenza di Cialdini (1984) per spiegare quello che era successo durante la fase di reclutamento e indottrinamento. Spiegare come queste tecniche fossero usate per manipolarli è importante perché gli ex membri hanno bisogno di capire che il coinvolgimento nelle sette non è una mancanza personale. Infatti, i gruppi intenzionalmente tendono ad usare ed abusare delle capacità degli adepti, utilizzando i loro interessi ed energie per portare benefici al leader/gruppo, mentre schiacciano quegli aspetti individuali che non ritengono

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°1 | maggio 2012

utili agli scopi del leader e del gruppo. Questa presentazione è informativa ed è anche presentata in forma interattiva. Lavagne a fogli mobili sono usate per annotare le esperienze dei partecipanti, mentre si fanno esempi, domande, e vengono incoraggiati i commenti.

Il programma è formato dai seguenti argomenti:

- Come sono cambiate le tue vedute della realtà?
- Come hanno modellato la tua personalità in una forma utile agli scopi del gruppo?
- Come hanno alterato la tua coscienza per produrre un'esperienza e poi reinterpretarla per portarti a concludere che quella era l'unica verità?
- Come hanno screditato la tua altra fonte di risposte per farti dipendere ancora di più dal gruppo?
- Come hanno rotto quei salutarî confini tra te e il resto del gruppo?
- Come hanno costruito dei confini poco salutarî tra te e il mondo al di fuori del gruppo?
- In che modo hanno reso inabile la tua capacità di fare domande e pensare in modo critico?
- In che modo ti hanno messo contro la tua voce interna?
- In che modo hanno enfatizzato la tua fiducia solo in loro e poi ne hanno abusato?
- In che modo ti hanno incoraggiato a fare cose che non avresti mai fatto e a fare cose ad altri membri del gruppo?
- In che modo tutto ciò ti sta ancora influenzando oggi?

Un'altra parte del programma educativo sulla riforma del pensiero (es. trattare con gli *attivatori*) viene discusso in un'altra sessione incentrata sul Disordine Post Traumatico da Stress. Abbiamo anche aggiunto una sessione sul Pensiero critico e la sua importanza nel processo di recupero.

Nel tempo, abbiamo anche posto più enfasi sul fatto che non c'è una ricetta con lo stampino per il recupero. L'esperienza di ognuno in un gruppo è simile ma diversa, ed il recupero ha a che fare con molti fattori che hanno a che vedere con ciò che ha vissuto l'ex membro ma anche con le vulnerabilità individuali al momento del reclutamento.

Un altro fattore che negli anni ha portato ad un cambiamento nel contenuto e nella struttura del laboratorio è che più e più persone che sono nate o cresciute nei gruppi settari hanno cominciato a partecipare ai nostri laboratori e alcune delle informazioni presentate non erano indirizzate ai loro bisogni. Abbiamo ascoltato i partecipanti e discusso dei loro bisogni con la direzione dell'ICSA e grazie ad una sovvenzione abbiamo fatto una ricerca e sviluppato uno speciale laboratorio per Adulti di Seconda Generazione (SGA). Poi abbiamo aggiunto al gruppo dei facilitatori due SGA le cui tesi di laurea si erano incentrate sul trattamento di questa popolazione. Con questi facilitatori in

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 1- n°1 | maggio 2012**

più, abbiamo potuto aggiungere un secondo percorso ai nostri laboratori del Colorado indicato per gli Adulti di Seconda Generazione.

Nel tempo abbiamo anche scoperto che i laboratori, sebbene siano simili ogni anno nei contenuti, attraggono ancora vecchi iscritti che vogliono ripetere l'esperienza. I loro commenti sono stati che ogni anno sentono e trattano le problematiche a livelli diversi. I partecipanti stanno anche realizzando una rete di sostegno tra di loro che ha un valore inestimabile. Il gruppo dei facilitatori interagisce rispettosamente offrendo ai corsisti la sicurezza di cui gli ex membri hanno bisogno per poter affrontare il lavoro nel laboratorio. I membri del gruppo sono veloci a rispondere senza essere intrusivi quando e se dei presenti sembrano in difficoltà. Si rendono disponibili in ogni momento durante il fine settimana se qualcuno vuole parlare. Fino a quasi cinque anni fa, questi volontari pagavano perfino le loro stesse lezioni e le spese di viaggio. Si dedicano a questo lavoro, ed è attraverso l'impegno personale e lo sforzo di squadra che il modello si è sviluppato.

Dato che creare un ambiente sereno per realizzare il lavoro di recupero dalle sette è la priorità di questi laboratori, i partecipanti imparano ad avere fiducia nei facilitatori e nel processo di gruppo. Come risultato, iniziano ad aprirsi e a rivelare solo quelle parti delle loro storie che si sentono di poter condividere. Non c'è pressione al disvelamento, anche perché vengono avvertiti che non si può garantire la piena confidenzialità degli altri partecipanti. Una volta che gli ex membri si sentono sicuri e hanno raggiunto una stabilità, cominciano a sentirsi forti abbastanza da prendere il controllo sulle loro vite.

Il seguente è il Modello del Colorado e le sessioni in cui si sviluppa (i laboratori degli SGA hanno gli stessi argomenti):

- Benvenuto e introduzioni
- Panoramica generale del processo di recupero
- Pensiero critico
- Disordine post traumatico da stress con una sezione sugli *attivatori*
- Trattare la rabbia e il dolore (programma SGA)
- Re-inventare se stessi (per gli SGA diventa Inventare se stessi)
- Confini: ristabilire la fiducia
- Relazioni ed intimità
- Discussione aperta
- Conclusioni e commenti

Ai partecipanti vengono date molte informazioni, inclusi gli articoli sulla maggior parte degli argomenti presentati, fogli per scrivere, una lista di letture suggerite, questo serve come

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°1 | maggio 2012

informazione di base per la bibliografia e la ricerca. I facilitatori danno anche dei fogli durante le sessioni. La documentazione è importante per il lavoro futuro dei presenti. Alcuni di loro hanno segnalato che la documentazione che viene data è di grande aiuto soprattutto ai propri cari per capire meglio il proprio processo di recupero.

È importante capire le sfide che gli ex membri incontrano quando si preparano alla registrazione e partecipazione ad un laboratorio. Queste persone sono state abusate nella loro fiducia ed hanno scoperto che il gruppo aveva un programma che era totalmente diverso da quello che credevano nel momento in cui avevano deciso di farne parte. Eppure, eccoli qua: fidarsi di un'organizzazione ed andare ad un laboratorio dove non conoscono nessuno. Far questo, sorprendentemente, produce un'ansia e richiede molto coraggio da parte loro. Il gruppo dei facilitatori si rende disponibile tramite telefono o posta elettronica se una persona vuole condividere le preoccupazioni o fare domande; ma anche allora, fare il passo di partecipare è una sfida per un ex membro. Il Modello del Colorado per il recupero dalle sette incoraggia il processo di stabilizzazione, prudenza e potenziamento attraverso un'attenta esplorazione dei seguenti argomenti.

### *Panoramica generale del processo di recupero*

I laboratori dell'ICSA cominciano con un'introduzione dei partecipanti e dei facilitatori dando una panoramica sul processo di recupero dalle sette. Il presentatore descrive il contenuto del trauma nelle sette definendo cosa siano i gruppi distruttivi e spiegando come avviene il reclutamento e i criteri di Lifton del programma di riforma del pensiero. Il materiale è presentato come una lezione informale, e la partecipazione di gruppo viene incoraggiata. Infatti i facilitatori spesso fanno domande ai partecipanti su "come" tal e tale cosa sia accaduta, come per esempio "In che modo questo succedeva nel tuo gruppo?" "come hai gestito questa cosa?".

### *Pensiero critico*

La questione del pensiero critico segue la panoramica generale. Qui l'educazione psicologica e la ristrutturazione cognitiva sono usate per aiutare i sopravvissuti a comprendere come la loro abilità a pensare criticamente veniva sistematicamente minata mentre erano nella setta. Definizioni e discussioni sul pensiero critico aiutano gli ex membri a comprendere il pensiero negativo rigido e iper generalizzato che gli era stato imposto. I facilitatori spesso sfidano le prospettive degli ex membri, li incoraggiano a sviluppare nuove interpretazioni della loro esperienza e a praticare diversi modi di pensare.

### *Disturbo post traumatico da stress*

La sessione seguente si focalizza sul PTSD e come far fronte quando si attivano dei ricordi del trauma. Comprendere cosa sia il PTSD e come i sintomi si evolvono li aiuta nel guadagnare controllo dei loro corpi e menti. Questo approccio di ristrutturazione cognitiva incoraggia i sopravvissuti a narrare specifici aspetti del trauma settario, l'impatto degli eventi, le loro risposte, ed i loro metodi per farvi fronte. L'esposizione è contenuta e breve con il reindirizzamento dei facilitatori a specifici obiettivi per il recupero di abilità quando necessario. Imparare sul PTSD in questo modo aiuta i sopravvissuti a comprendere che la maggior parte delle loro reazioni erano delle risposte normali ad un ambiente anormale.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°1 | maggio 2012

### *Rabbia e dolore*

Far fronte alla rabbia e al dolore segue questa sessione sul trauma; qui i concetti sono stati definiti, i contesti descritti, e i sentimenti possono venir elaborati. La validazione di questi importanti sentimenti vuol dire "guarigione" e "stabilità" quando vengono presentati in questo formato strutturato e comprensivo. Agli ex membri viene chiesto di comparare come hanno trattato queste emozioni mentre erano nella setta e come li gestiscono oggi.

### *Re-inventare sé stessi*

A seguire un'importante pausa di due ore e, dopo la *Rabbia e dolore*, inizia la sessione "Re-inventare sé stessi" che si basa su un approccio cognitivo. Si discute sulla demolizione e ricostruzione della propria identità. Brainstorming e *problem solving* aiutano i partecipanti ad aumentare la propria consapevolezza e accuratezza nel definire se stessi e gli altri.

### *Confini: ricognizione e riparazione*

Le identità continuano ad essere solidificate nei propri confini. La sessione "Ricognizione e riparo" aiuta i sopravvissuti di setta ad imparare cosa siano i confini, in che modo e perché si confondono sui confini, come le sette manipolano i confini, come iniziare a definire e proteggere i propri confini.

### *Relazioni e intimità*

Stabilizzare i confini è un'importante passo verso le relazioni e l'intimità. Questa sessione finale si indirizza sull'impatto dell'interferenza di gruppo in molte delle relazioni significative degli ex membri, e presenta inoltre un modello di relazioni mutuamente salutari. I membri del gruppo spesso elaborano i propri fallimenti relazionali e a volte i loro successi. Il focus è sul comprendere cosa sia accaduto nella setta, accettare dove sono ora e identificare gli strumenti per migliorare le proprie relazioni di domani.

### *Gioco*

Un ultimo importante pezzo del Modello del Colorado si focalizza sul potere di guarigione del gioco. Il modello predispone che il sabato sera dia uno spazio a coloro che vogliano fermarsi per un gioco di gruppo. "Un vero ambiente di guarigione deve avere spazio per spensieratezza, spontaneità, risata, divertimento, perdita di tempo e una generica stupidità." (William e Sommer, 1994, p. 485). Dare tempo ai facilitatori e partecipanti di giocare giochi o divertirsi con la compagnia gli uni degli altri di solito aumenta la sensazione di sicurezza dei partecipanti, il gioco serale è solitamente ben frequentato ed accettato. Infatti, spesso aiuta il gruppo a diventare più coeso, portando i laboratori del giorno successivo ad un altro livello.

### *Conclusioni*

Il Modello del Colorado per il recupero dalle sette si conclude con una discussione aperta svincolata da tutte le altre sessioni, una sorta di restituzione dell'intero fine settimana. Ai partecipanti viene chiesto di riempire una scheda di valutazione sul laboratorio, che i facilitatori usano per operare dei cambi nel successivo laboratorio.

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°1 | maggio 2012

### *Sommario*

Molte tecniche e modalità di trattamento dinamico e di gruppo sono usate nelle sessioni di laboratorio descritte sopra. L'approccio consta di una comunicazione di concetti psicologici in una cornice educativa che impiega lezioni e discussioni. Attraverso la ristrutturazione cognitiva, i partecipanti sono incoraggiati a rivalutare gli schemi negativi su loro stessi e gli altri e a considerare nuove vedute ed interpretazioni della loro esperienza nella setta. Un'esposizione contenuta permette ai corsisti di narrare solo alcune parti gestibili del proprio trauma e come hanno risposto. Questa esposizione è di solito breve e viene poi reindirizzata dai facilitatori in specifici obiettivi di recupero delle abilità. La formazione delle abilità avviene per tutto il fine settimana, e copre aree quali lenire le proprie sofferenze, formare all'assertività, modulare l'emozione. In ultimo, attività che aumentano e sostengono il supporto dei pari per aiutare e favorire la sicurezza, la stabilità e il potenziamento nei sopravvissuti dalle sette.

Con le inestimabili intuizioni di Margaret Singer, il brillante lavoro strutturale di Robert Lifton, e l'impegno continuo dell'ICSA al recupero dalle sette, il Modello del Colorado si è evoluto in un modo unico e utile per affrontare il trauma delle sette. La piccola dimensione di gruppo che va dai dodici ai venti partecipanti permette grande flessibilità e risposte. La sessione della Seconda Generazione di Adulti è stata creata per rispondere alle richieste di quegli ex membri cresciuti nelle sette che non vi avevano aderito per propria scelta e che spesso erano arrabbiati o tristi per diverse ragioni ed in lotta con questioni di identità in un modo più radicale di chi nella setta c'era entrato da adulto e per propria scelta. L'ICSA prende con molta serietà tutte le restituzioni dei sopravvissuti alle sette e regolarmente incorpora i loro suggerimenti nei laboratori.

Ascoltare le storie gli uni degli altri e riflettere sugli aspetti comuni delle esperienze avvicina i membri del gruppo in un modo profondo. Empatia ed accettazione portano ad un antidoto potente alle sensazioni di vergogna, alienazione, e solitudine mentre i sopravvissuti imparano che altre persone normali sono state coinvolte in gruppi distruttivi e combattono in modi simili. Come i gruppi di supporto, questi laboratori forniscono un mezzo utile ai partecipanti per iniziare a ridurre l'isolamento sociale, creare un'opportunità di sperimentare contatti con altri in un contesto sicuro e strutturato e dà loro l'aiuto per far fronte ai molti sintomi che vanno e vengono, stressors, e problemi relazionati all'esperienza traumatica (Ruzek, Young, Ealsler, 2003)

L'approccio cognitivo ed educativo del Modello del Colorado aiuta gli ex membri a sviluppare una comprensione del loro trauma in un contesto allargato e risulta più veloce di quanto non faccia la psicoterapia. Ai partecipanti viene data una cornice psicosociale completa con la quale valutare la propria esperienza settaria.

Per esempio, imparano nella prima sessione come si fa ad essere reclutati, perché si rimane nella setta, quale impatto tutto ciò ha nelle proprie vite oggi. Questo focus cognitivo permette loro di rimanere attaccati all'elaborazione delle loro esperienze con il conforto ed il supporto di facilitatori e del gruppo. Far fronte al trauma settario in questo contesto usando il pensiero critico e la ristrutturazione cognitiva è accessibile a molti sopravvissuti a diversi stadi del recupero. Si focalizza sulla forza dei partecipanti nel costruire le abilità, è più motivante e li potenzia mentre li

## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

anno 1- n°1 | maggio 2012

aiuta a gestire la propria ansia, permettendo loro di continuare ad elaborare diversi aspetti del loro trauma.

Il Modello del Colorado è strutturato con attente sequenze. Ogni laboratorio si costruisce su quello precedente e porta il gruppo attraverso la questione del recupero critico identificato dalla d.ssa Singer. L'ordine dei laboratori che si è sviluppato imita i processi di recupero di Judith Herman (1997):

Modello del Colorado	Trauma e recupero
Panoramica del recupero dalle sette Pensiero critico PTSD e <i>attivatori</i>	Stabilire la sicurezza
Rabbia e dolore Inventare/re-inventare sé stessi	Ricordare ed elaborazione del lutto
Confini: riconoscerli e riparare le relazioni e l'intimità	riconnettersi

Come la d.ssa Herman ha sottolineato, questa progressione nel recupero è necessaria ed importante.

Un'altra ragione obiettiva per il successo del Modello del Colorado è il gruppo di facilitatori preparati, ex membri che sono diventati dei professionisti della salute mentale. La loro esperienza professionale e personale agisce come una guida attiva e sicura attraverso un modellamento sano, aiuta a creare un ambiente sicuro con maggiore velocità. Si trovano in una posizione unica di mostrare agli altri come prendersi cura di se stessi, come adattarsi al mondo, come imparare ad affidarsi nuovamente al giudizio degli altri, e come iniziare a fidarsi degli altri. La resilienza e la coesione del gruppo di facilitatori ispira i partecipanti a fare questo lavoro e sentirsi forti per creare una nuova vita dopo la setta.

L'ICSA aiuta nell'impostazione del lavoro, ma niente è possibile senza la volontà degli individui sopravvissuti e la forza del gruppo. Ogni anno la squadra dei facilitatori incoraggia il gruppo a stabilire coesione, fiducia ed empatia. Dato che la maggior parte dei sopravvissuti sono stati danneggiati in un contesto di gruppo, è di grande aiuto per loro vedere come funzionano delle dinamiche sane di gruppo. I membri si sostengono a vicenda ascoltando le proprie storie e comprendendo dove sono stati e cosa sono oggi, imparano a collegarsi e collaborare e a volte sfidano i facilitatori o l'un l'altro in forme appropriate.

- La solidarietà di un gruppo fornisce una protezione più forte contro la paura e la disperazione, ed è l'antidoto più forte contro l'esperienza traumatica.
- Il trauma isola; il gruppo ricrea un senso di appartenenza.



## MANIPOLAZIONI E VESSAZIONI

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CONTRIBUTI TEORICO-PRATICI DELL'ASSOCIAZIONE SOS ABUSI PSICOLOGICI

**anno 1- n°1 | maggio 2012**

- Il trauma fa vergognare e stigmatizza; il gruppo testimonia ed afferma.
- Il trauma degrada la vittima; il gruppo la esalta.
- Il trauma disumanizza la vittima; il gruppo ristora la sua umanità (Herman, 1997, p. 214)

Il Modello del Colorado dell'ICSA fornisce un percorso unico per il recupero dalle sette in un contesto gruppario. La piccola dimensione del gruppo, il focus cognitivo ed educativo, l'esperienza del gruppo di facilitatori, e l'incoraggiamento della solidarietà di gruppo piace a molti sopravvissuti di setta a diversi livelli del processo di recupero. È completo e disegnato con attenzione per aumentare la velocità del recupero per quelle persone coraggiose abbastanza da trattare con i postumi del coinvolgimento settario.

Negli anni ci sono stati ben pochi cambiamenti nei facilitatori. Quando abbiamo aggiunto dei facilitatori nella squadra, è stato fatto gradualmente e solo dopo aver osservato la risposta dei candidati nel processo di recupero all'interno dei laboratori. Con la possibilità di poche eccezioni, sentiamo fortemente che i facilitatori che sono stati ex membri di gruppi settari e che sono professionisti della salute mentale sono i migliori per soddisfare i bisogni dei partecipanti. Siamo aperti ad aggiungere nuovi facilitatori alla squadra e ci aspettiamo che la persona che desideri unirsi frequenti almeno un laboratorio come partecipante. È molto importante che i facilitatori abbiano trattato il proprio trauma prima di poter aiutare gli altri. Abbiamo sviluppato un programma per consulenti che desiderano lavorarci. Il nostro approccio al programma per consulenti per professionisti della salute mentale che vogliono diventare facilitatori è stato presentato in una relazione dal titolo: "Formare per aiutare popolazioni traumatizzate" (Barsalou, 2001).

Dato che i nostri laboratori di recupero funzionano solo quando i partecipanti si sentono sicuri, abbiamo implementato due regole cardinali per il laboratorio: 1) nessuno può frequentare se non è stato un membro di una setta; 2) nessuna registrazione video e audio è permessa. Anche se comprendiamo che sarebbe di estremo aiuto per un professionista della salute mentale frequentare ed osservare, abbiamo messo davanti la sicurezza dei partecipanti. Abbiamo regolarmente chiesto ai partecipanti: "Ti sentiresti bene se avessimo terapisti che non sono ex membri?" Le risposte che ci hanno dato sono state coerentemente che si sentirebbero come di essere messi sotto un microscopio e non si sentirebbero a loro agio nel condividere in profondità.